

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 9. Gennaio 2022
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9: 978-88-9295-348-2

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 9. Gennaio 2022
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare



Targa in legno, ricoperta di gesso dipinto con tema cortese,
Francia o Belgio, 1470 circa, Londra, British Museum, inv. 1863.0501.1

Origine, profil et solde des mercenaires à Bologne (seconde moitié XIVe s.). Réflexion à partir du Liber expesarum de 1365

DI MARCO CONTI

ABSTRACT: The documents in the Archivio di Stato of Bologna have only been partially studied from the point of view of military history. These works have only focused on the military organization of the city at the end of the thirteenth century. In our contribution we want to study a Treasury register of the year 1365, a period of papal domination over Bologna, with the aim of reconstructing the engagement of mercenaries in the city (geographical origin, social profiles, etc.) and their cost for the city coffers.

KEYWORDS: BOLOGNA; PAPACY; MERCENARIES; ACCOUNTABILITY; MILITARY COST; MILITARY RECRUITING.

A l'exception des travaux de E. Ricotti e P. Pieri¹ (respectivement XIXe siècle et début XXe) et ceux de F. Cardini, M. Del Treppo² et A. A. Settia³, qui ont renouvelé ce champ d'étude en posant d'autres ob-

- 1 RICOTTI, Ercole, *Storia delle compagnie di ventura in Italia*, Torino, Giuseppe Pomba e comp., 1844-1845 ; PIERI, « Alcune quistioni sopra la fanteria in Italia nel periodo comunale », *Rivista storica italiana*, 50 (1933), pp. 563-614 ; *Ib.*, *La crisi militare italiana nel Rinascimento nelle relazioni con la crisi politica ed economica*, Napoli, Ricciardi, 1934 ; *Ib.*, « Milizie e capitani di ventura in Italia nel medioevo », *Atti della reale accademia peloritana, classe di scienze storiche e filologiche e classe di lettere, filosofia*, XL (1937-1938), pp. 3-20.
- 2 DEL TREPPO, Mario, « Gli aspetti organizzativi economici e commerciali di una compagnia di ventura italiana », *Rivista Storica italiana*, 85 (1973), pp. 253-275 ; CARDINI, Franco, *Quell'antica festa crudele. Guerra e cultura della guerra dal Medioevo alla Rivoluzione francese*, Firenze, Sansoni, 1982.
- 3 Les publications de A.A. Settia sur la question sont très nombreuses, nous nous limitons à ne citer que quelques travaux seulement : SETTIA, Aldo Angelo, « "Sont inobediens et refusent server" : il principe e l'esercito nel Monferrato dell'età Avignonese », *Piemonte medievale. Forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco*, Torino, Einau-

jectifs de recherche, allant au-delà de la reconstruction des batailles et des campagnes militaires, c'est seulement depuis une vingtaine d'années que l'historiographie italienne se penche davantage sur l'histoire militaire de la péninsule italienne au Moyen Âge. Ce renouveau est dû principalement aux études de A. Barbero, F. Bargigia, P. Grillo, M. Merlo, A. Musarra, A. A. Settia⁴, qui ont

di, 1985, pp. 85-121 ; Id., *Comuni in Guerra. Armi ed eserciti nell'Italia delle città*, Bologna, Clueb, 1993 ; Ib., *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma, Viella, 1999 ; Id., *Rapine, assedi, battaglie. La Guerra nel Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 2002 ; Id., *Tecniche e spazi della Guerra*, Roma, Viella, 2006 ; Ib., *De re militari, Pratica e teoria nella guerra medievale*, Roma, Viella, 2008 ; Ib., *Castelli medievali*, Bologna, Il Mulino, 2017 ; GRILLO, Paolo, et SETTIA, Aldo Angelo (dir.), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018 ; SETTIA, *Battaglie medievali*, Bologna, Il Mulino, 2020.

- 4 Pour A.A. Settia voir la note n°3, pour les autres nous citèrent que une partie de leur travaux : BARBERO, Alessandro, *La cavalleria medievale*, Roma, Jouvence, 1999 ; Ib., « I signori condottieri », in MAIRE VIGUEUR Jean-Claude, (dir.), *Signorie cittadine nell'Italia comunale*, Roma, Viella, 2013, pp. 229-241 ; BARGIGIA, Fabio, « L'esercito senese nei più antichi libri di Biccherna (1226-1231) », *Bullettino senese di Storia patria*, CIX (2002), pp. 9-87 ; Ib., « Ita quod arbor viva non remaneat : devastazioni del terrorio e prassi ossidionale nell'Italia dei comuni », *Reti medievali Rivista*, 8 (2007), disponible à l'adresse <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/urn%3Anbn%3Ait%3Aunina-3157> ; Ib., *Gli eserciti nell'Italia comunale. Organizzazione e logistica (1180-1320)*, Milano, Unicopli, 2010 ; GRILLO, « 12.000 uomini, di cui 6.000 con lance lunghe e 3000 con pancere e mannaie. L'esercito milanese agli inizi del Trecento », *Società e storia*, 116 (2001), pp. 233-253 ; Ib., *Cavalieri e popoli in armi. Le istituzioni militari nell'Italia medievale*, Roma-Bari, Laterza, 2008 ; Ib., *Legnano 1176 : una battaglia per la libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2010 ; Ib. (dir.), *I cittadini in armi. Eserciti e guerre nell'Italia comunale*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2011 ; Ib., *Le guerre del Barbarossa, I comuni contro l'imperatore*, Roma-Bari, Laterza, 2014 ; Ib., *L'aquila e il giglio. La battaglia di Benevento (1266)*, Roma, Salerno Editrice, 2015 ; Ib., (dir.), *Connestabili : eserciti e guerra nell'Italia del primo Trecento*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2018 ; GRILLO et SETTIA (dir.), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, cit. ; MERLO, Marco, « Le armi del marchese. Gli armamenti negli « Enseignements » di Teodoro Paleologo tra teoria e pratica della guerra », *Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino*, 110 (2012), pp. 499-568 ; Ib., « Aspetti militari dell'espansione senese in Maremma negli anni Cinquanta del Duecento e il fatto di Torniella », *Bullettino Senese di Storia Patria*, 119 (2013), pp. 11-97 ; Ib., « Armamenti e gestione dell'esercito a Siena nell'età dei Petrucci. Le armi », *Rivista di Studi Militari*, 5 (2016), pp. 65-93 ; MUSARRA, Antonio, *In partibus Ultramaris. I Genovesi, la crociata e la Terrasanta (secc. XII-XIII)*, Roma, Isime, 2017 ; Ib., *1284. La battaglia della Meloria*, Roma-Bari, Laterza, 2018 ; Ib., *Il Grifo e il Leone : Genova e Venezia in lotta per il mediterraneo*, Roma-Bari, Laterza, 2020 ; ROMANONI, Fabio, « Tra sperimentazione e continuità : gli obblighi militari nello stato Visconteo trecentesco », *Società e Storia*, 148 (2015), pp. 205-230 ; Ib., « Gli obblighi militari nel marchesato di Monferrato ai tempi di Teodoro II », *Bollettino storico-bibliografico subalpino*, 118 (2020), pp. 59-80 ; Ib. « Pane,

étudié plusieurs domaines peu explorés tels l'organisation des armées ou leurs rapports avec les institutions. L'histoire militaire sert désormais à mieux comprendre les sociétés médiévales. Même les historiens d'autres nations se sont intéressés à l'histoire militaire de la péninsule avec des recherches importantes comme celle de W. Caferro, K. Fowler, A. Jamme, M. Mallett et D. Waley⁵.

vino e carri : logistica e vettovagliamento nello stato visconteo trecentesco », *Nuova Antologia militare*, II/5 (2021), pp. 3-23 ; STORTI, Francesco, *L'esercito napoletano nella seconda metà del Quattrocento*, Salerno, Laveglia, 2007 ; Ib., *I lancieri del re : esercito e comunità cittadine nel Mezzogiorno aragonese*, Battipaglia, Laveglia e Carlone, 2017.

- 5 CAFERRO, William, « Mercenaries and military expenditure: the costs of undeclared warfare in XIVth century », *Journal of Economic History*, 23 (1994), pp. 219-247 ; Ib., *Mercenary companies and the decline of Siena*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore-London, 1998 ; Ib., *John Hawkwood. An English mercenary in fourteenth-century Italy*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 2006 ; Ib., « Warfare and economy in Renaissance Italy 1350-1450 », *Journal of Interdisciplinary History*, XXXIX/2 (2008), pp. 167-209 ; KENNETH FOWLER, « Sir John Hawkwood and the English condottieri in Trecento Italy », *Renaissance Studies* 12 (1998), pp. 131-148 ; Ib., « Condotte et condottieri. Mercenaires anglais au service de Florence au XIV^e siècle », in Jacques PAVIOT et Jacques VERGER (dir.), *Guerre, pouvoir et noblesse au Moyen Âge. Mélanges en l'honneur de Philippe Contamine*, Paris, Presses de l'université de Paris-Sorbonne, 2000, pp. 283-290 ; Ib., *Medieval Mercenaries, The great companies*, Oxford, Blackwell Publishers, 2001 ; Armand JAMME, « Les soudoyers pontificaux d'Outremont et leurs violences en Italie (1372-1398) », in CONTAMINE, Philippe, et GUYOTJEANNIN, Olivier (dir.), *La guerre, la violence et les gens au Moyen Âge (Actes du 119^e Congrès National des Sociétés Historiques et Scientifiques 26-30 oct. 1994, Amiens)*, Paris, Chts, 1996, pp. 151-168 ; Ib., « Les compagnies d'aventure en Italie. Ascenseurs sociaux et mondes parallèles au milieu du XIV^e siècle », in BOGLIONI, Pierre, DELORT, et GAUVARD Robert Claude (dir.), *Le petit peuple dans l'Occident médiéval : terminologies, perceptions, réalités (Actes du Congrès international tenu à l'Université de Montréal, 18-23 octobre 1999)*, Paris, Publication de la Sorbonne, 2002, pp. 347-363 ; Ib., « Le développement du mercenariat : conduite et compagnies d'aventure », in Jean-Louis GAULIN, Armand JAMME et Véronique ROUCHON MOUILLERON (dir.), *Ville d'Italie. Textes et documents des XII^e, XIII^e, XIV^e siècles*, Presses Universitaires de Lyon, Lyon, 2005 pp. 82-89 ; Ib., « Mécanismes dirigés, mécanismes spontanés. Notes sur les réseaux de travail des cavaliers d'Outremont en Italie (XIII^e-XIV^e siècles) », in COULON, Damien, PICARD, Christophe, et VALERIAN, Dominique (dir.), *Espaces et réseaux en Méditerranée (VI^e-XVI^e siècle), I, La configuration des réseaux*, Paris, Éditions Bouchène, 2007, pp. 177-204 ; Ib., « Le pape, ses légats et la rétribution du service d'armes dans l'Italie du XVe siècle », in BECK, Patrice, BERNARDI, Philippe et FELLER, Laurent (dir.), *Rémunérer le travail au Moyen Âge. Pour une histoire sociale du salariat*, Paris, Éditions Picard A. et J. Picard, 2014, pp. 461-485 ; MALLETT, Michael, *Signori e mercenari : la guerra nell'Italia del Rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1983 ; WALEY, Daniel, « The Army of the Florentine Republic from the twelfth to the fourteenth century in Florentine Studies », in RUBINSTEIN, Nicolai, *Politics and Society in the Renaissance Florence*, London, Faber, 1968, pp. 70-108 ; Ib., « Condotte and Condottieri in the Thirteenth century », *Proceedings of the*

En revanche, peu de chercheurs ont étudié l'histoire militaire de Bologne, ils se sont principalement penchés sur l'ost citadin, les *venticinquine* (pour le *pe-dites*), le *decene* (pour les *equites*)⁶ et les fortifications des châteaux du *contado* et de la cité⁷. Mais quelques travaux très récents, dont deux thèses, se sont intéressés à d'autres aspects de l'histoire bolonaise : la prise de décisions en temps de guerre, l'organisation des troupes, le profil des connétables et le financement des dépenses⁸. Ces travaux ont principalement valorisé la documentation du XIII^e et du début du XIV^e siècle, très abondante pour Bologne durant cette période. C'est pourquoi nous examinerons ici un registre de 1365⁹, unique registre conservé de la Trésorerie communale sous administration papale de 1360 à 1376, qui informe l'engagement des mercenaires (origine géographique, profil social, etc.) et le coût qu'ils représentent pour les caisses de la ville. Il faudrait en revanche mener d'autres recherches sur la documentation conservée à l'Archivio Apostolico Vaticano pour disposer d'une analyse plus complète du recrutement des mercenaires par la commune de Bologne pendant le gouvernement des cardinaux-vicaires généraux du pape en Italie.

Avant d'entrer dans le vif du sujet, il convient de présenter le contexte historique. La domination de Bologne par les Visconti s'achève en 1360 à la suite d'un traité entre Giovanni da Oleggio et le cardinal Albornoz. Le 15 mars 1360, son armée se saisit de la ville sans violence et le cardinal d'Espagne nomme son

British Academy, 61 (1975), pp. 337-371.

- 6 FASOLI, Gina, *Le compagnie delle Armi a Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1933 ; GRECI, Roberto et PINI, Antonio Ivan, « Una fonte per la demografia storica medievale : le « venticinquine » bolognesi (1247-1404) », *Rassegna degli archivi di Stato*, 36 (1976), p. 1-70 (aussi dans PINI, *Città medievali e demografia storica : Bologna, Romagna, Italia, secc. 13.-15.*, Bologna, Clueb, 1996.
- 7 FRESCURA NEPOTI, Santa, « Esercito, armi e castra del Comune di Bologna nella seconda metà del Duecento », *Archeologia Medievale*, 36 (2009), pp. 201-226.
- 8 BORTOLUZZI, Daniele, *Una città davanti alla guerra. Gestione dell'emergenza e comando dell'esercito a Bologna alla fine del Duecento (1296-1306)*, Thèse de Doctorat, Università degli Studi Firenze et Università di Siena, 2017 ; *Ib.*, « Connestabili e stipendiati a Bologna alla fine del Duecento », in GRILLO (dir.), *Connestabili*, cit., pp. 15-30 ; CONTI, Marco, *Gouverner l'argent public. Finances et fiscalité à Bologne, de la commune du Peuple (1288) à la seigneurie des Visconti (1360)*, Thèse de Doctorat, Université Lumière Lyon 2, 2021.
- 9 ASBo, Comune, Camera del Comune, Tesoreria e Contrallatore di Tesoreria, Reg. 13.

neveu Gomez, recteur de la cité et de son comté¹⁰.

En 1362, Urbain V devient le nouveau pape après la mort d'Innocent VI. La situation politique et militaire en France causée par la guerre de Cent Ans préoccupe le pape qui veut pourtant reconduire le Saint-Siège à Rome. La curie y retourne, mais temporairement puisque le pape rentre à Avignon en 1370. En Italie, le pape s'oppose aux Visconti, seigneurs de Milan. En 1363, il mène une croisade contre Bernabò Visconti, mais elle n'aboutit pas. La paix accordée aux Visconti en 1364 coûte à Egidio Albornoz son poste de légat à Bologne. Désormais il s'occupera que des Marches et du Latium. Les destinées politiques de la péninsule demeuraient néanmoins fragiles. Ne cessaient de naître de nouveaux conflits diplomatiques et militaires. Le successeur d'Egidio Albornoz en Romagne, Androin de la Roche, n'avait pas obtenu de réels résultats. Quatre ans plus tard en 1368, Anglic Grimoard, frère du pape, le remplaçait comme légat¹¹.

Le gouvernement de Gomez Albornoz entre 1361 et 1364 avait victorieusement défendu le contado de Bologne. La paix de 1364 n'éloigna que temporairement la menace que faisaient peser les Visconti sur Bologne¹². Dès 1360, plusieurs groupes de mercenaires comme la Grande Compagnie ou la Compagnie

10 Giuliano MILANI, *Bologna*, Spoleto, CISAM, 2012 ; Anna Laura TROMBETTI BUDRIESI, « Bologna 1334-1376 », in Ovidio CAPITANI (dir.), *Storia di Bologna. Bologna nel Medioevo*, Bologna, Bononia University press, 2007, pp. 829-832. Sur le travail d'Albornoz : Andrea GARDI, « Gli 'officiali' nello Stato pontificio del Quattrocento » *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia. Quaderni*, ser. IV, 1 (1997), pp. 244-245 et 254 ; JAMME, « De la république dans la monarchie ? Genèse et développements diplomatiques de la contractualité dans l'état pontifical (fin XIII^e-début XVI^e siècle) », in François FORONDA (dir.), *Avant le contrat social. Le contrat politique dans l'Occident médiéval (XIII^e-XV^e siècle)*, Paris, Publications de la Sorbonne, 2001, pp. 37-80 ; Ib., « Fortresses, centres urbaines et territoire dans l'état pontifical. Logiques et méthodes de la domination à l'âge albornozien », in CROUZET-PAVAN Elizabeth (dir.), *Pouvoir et édilité. Les grands chantiers dans l'Italie communale et seigneuriale*, Rome, École française de Rome, 2003, pp. 37-80.

11 HAYEZ, Michel, « Urbano V, papa, beato », *Dizionario Biografico degli italiani*, 97 (2020), disponible à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/urbano-v-papa-beato_%28Dizionario-Biografico%29/ ; Ib., « Urbano V, beato », *Enciclopedia dei Papi*, 2000, disponible à l'adresse https://www.treccani.it/enciclopedia/beato-urbano-v_%28Enciclopedia-dei-Papi%29/ ; TROMBETTI BUDRIESI, cit., pp. 832-836 ; Raul MANSELLI, « Il sistema degli stati italiani dal 1240 al 1454 », in GALASSO, Giuseppe (dir.), *Storia d'Italia*, Turin, UTET, 1981, pp. 224-226 ; Roldando DONDARINI, *Bologna medievale*, Bologna, Pàtron, 2000, pp. 275-277.

12 HAYEZ, « Urbano V, beato », cit. ; MANSELLI, cit., 224-226 ; DONDARINI, cit., pp. 272-273.

Blanche sont recrutés en Italie par Florence, la papauté ou ses ennemis¹³. En effet, ils furent mobilisés sur plusieurs fronts, car la situation politique restait très instable. La papauté devait constamment se défendre des nombreuses menaces causées par Bernabo Visconti, et limiter les révoltes des villes sous son contrôle. Par exemple, en 1368, Pérouse se révolte contre l'Église. La ville retournera dans le Patrimoine de Saint-Pierre seulement en 1371, grâce au travail du vicaire général Pierre D'Esteing¹⁴. Nous ne le détaillons pas, mais nous limitons aux données relatives à Bologne et à la papauté à cette période.

Le registre que nous allons étudier fut produit par la trésorerie de la commune ville. Il enregistre toutes les dépenses et celles-ci nous apportent beaucoup d'informations sur les mercenaires. Nous constatons d'abord qu'ils sont recrutés par petits groupes¹⁵. Le notaire distingue dans l'index les *equites* (cavaliers) des *pedites* (fantassins). Pour les troupes montées, il s'agit d'unités de tailles variables, des *banerie ou banderie*¹⁶, qui vont de 7 à 39 postes, comprenant un homme équipé d'un cheval et/ou de roncins (voir Annexe n°1). Ces petites unités de cavalerie sont très fréquentes dans la seconde moitié du XIV^e siècle. La papauté ne constitue pas une exception¹⁷.

Entre avril 1365 et janvier 1366, Bologne emploie en tout 632 postes montées et 441 fantassins, soit des troupes qui à 58,5 % sont à cheval et à 41,5 % à pied. Une minorité reçoit une solde pour quelque mois ; la majorité la perçoit pendant

13 MALLETT, cit., pp. 44-47.

14 JUGIE, Pierre, « Estaing, Pierre d' », *Dizionario Biografico degli italiani*, 43 (1993), disponible à l'adresse : [https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-d-estaing_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-d-estaing_(Dizionario-Biografico)/)

15 ASBo, cit., Reg. 13, cc. 56r-116v.

16 SELZER, Stephan, *Deutschen Söldner im Italien des Trecento*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag Tübingen, 2001 ; CAFERRO, William, « The Fox and the Lion: The white company and the Hundred Years War in Italy », in VILLALON L.J. Andrew, et KAGAY, Donald J. (dir.), *The Hundred Years War: A Wider Focus*, Leiden, Brill, 2005, pp. 179-210 ; GRILLO, *Cavalieri e popoli*, cit., p. 159 ; CAFERRO, William, « Edward Despenser, The Green Knight and the Lance Formation: Englishmen in Florentine Military Service », in VILLALON, L.J. Andrew, et J. KAGAY, Donald (dir.), *The Hundred Years War (Part III): Further considerations*, Leiden, Brill, 2013, pp. 85-104 ; Ib., *John Hawkwood*, cit., pp. 122-129.

17 SCHÄFER, Karl H., *Deutsche Ritter und Edelknechte in Italien während des 14. Jahrhunderts im päpstlichen Dienste*, Paderborn, Druck und Verlag von Ferdinand Schöningh, 1911, vol. II ; ANCONA, Clemente, « Milizie e codottieri », in ROMANO, Ruggiero, et VIVANTI, Corrado (dir.), *Storia d'Italia. I Documenti*, Torino, Einaudi, 1973, vol. V, pp. 660 ; MALLETT, cit., p. 23.

ces dix mois. Le cas bolonais semble s'éloigner de celui de Florence où les mercenaires, à la moitié du XIV^e siècle, sont plutôt recrutés sur de longues périodes¹⁸, mais bien sûr, l'étude d'un seul registre bolonais ne fait de cet élément qu'une hypothèse.

La *Compagnia del Cerruglio* une trentaine d'année plus tôt et l'unité d'élite de cavalerie milanaise créée par Bernabo Visconti entre 1369 et 1370 comportaient chacune 800 chevaux¹⁹. Mais pour une compréhension optimale des données fournies par notre registre, il convient de comparer ces effectifs à ceux d'autres villes sous gouvernement pontifical, en temps de guerre ou de « paix armée »²⁰, ce que malheureusement nous ne pouvons faire ici. Nous nous limiterons à relever qu'en raison de sa position géographique, qui permettait de relier directement Florence à Milan, Bologne était un lieu stratégiquement important. En 1365, année de paix avec les Visconti un modeste effectif était considéré suffisant. Au demeurant les villes de la papauté constituaient un réseau : les troupes pouvaient rapidement apporter de l'aide et, en cas de besoin, envoyer des renforts à Bologne²¹.

Le notaire de la trésorerie répartit les cavaliers en 5 groupes : les *Teutonici* (provenant d'Allemagne) ; les *Italici* (provenant de la péninsule italienne) ; les *Burgundi* (provenant d'Outremont) ; les *Ungari* (provenant du Royaume d'Hongrie) et les *cavallari* (provenant du *contado* de Bologne). La distinction entre *cavallari* et *Italici* provient de leur armement, qui conditionne le versement de soldes différentes. *Burgundi*, *Italici* et *Teutonici* représentent toutefois la quasi-totalité des 29 unités recrutées.

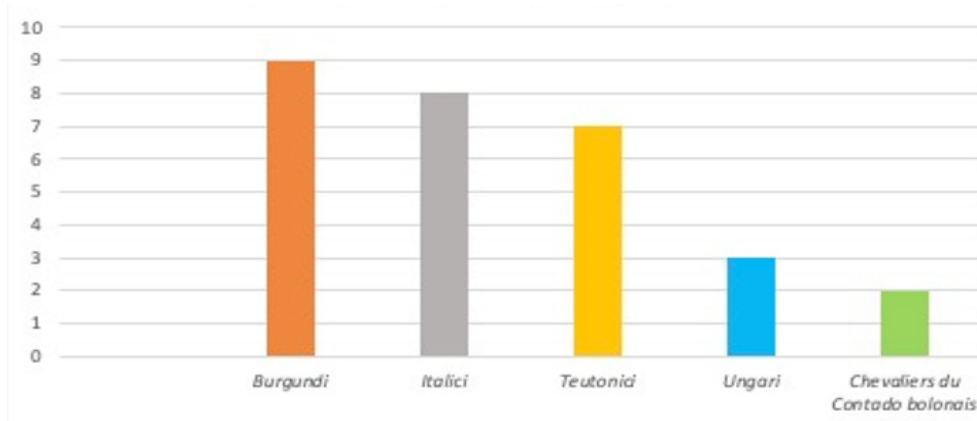
18 CAFERRO, « Continuity, Long-Term Service and Permanent Forces : A Reassessment of the Florentine Army in the Fourteenth Century », *The Journal of Modern History*, 80 (2008), pp. 219-251.

19 MALLETT, cit., p. 36 ; GRILLO, *Cavaliere e popoli*, cit., p. 160 ; ARRIGHETTI, Giulia, « Una fonte per la storia dell'esercito visconteo nel Trecento : un registro inedito con prestiti a mercenari tra il 1340 e il 1380 », *Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica*, n.s. IV, (2020), p. 203.

20 Pour la citation de « paix armée » voir : BERTONI, Laura, « Costi e profitti della guerra », in GRILLO et SETTIA, *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, cit., pp. 221-248.

21 HOUSLEY, Norman, « The Mercenary Companies, the Papacy, and the Crusades, 1356-1378 », *Traditio*, 38 (1982), pp. 253-280 ; LUTTRELL, Anthony, « English Levantine Crusaders, 1363-1367 », *Renaissance Studies*, 2 (1988), pp. 143-153 ; FOWLER, *Medieval Mercenaries*, cit., pp. 118-154.

Tableau 1. Les unités de cavalerie



Les cavaliers les plus employés sont originaires d'Outremont, soit neuf unités. En effet, en 1360, le traité de Brétigny assure une période de paix entre les Français et les Anglais au cours de la guerre de Cent Ans. Par conséquent, toutes les troupes de mercenaires engagés sur le sol français sont désœuvrées. Elles s'opposent même à l'armée royale qu'elles battent en 1362 au cours de la bataille de Brignais, au sud de Lyon²². Ce contexte favorise l'arrivée d'une nouvelle offre, importante par son nombre et sa spécialisation, sur le marché de la guerre en Italie²³. La papauté, elle, fait régulièrement appel aux *burgundi*, mercenaires du sud et de l'ouest de la France, car, comme l'explique A. Jamme, les aristocrates gascons, quercynois, languedociens, auvergnats et limousins sont étroitement liés à la cour papale²⁴. Dans le reste de la péninsule italienne, nous remarquons un grand nombre de catalans et de gascons²⁵.

22 HAYEZ, « Urbano V, papa, beato », cit.

23 FOWLER, « Sir John Hawkwood ... », cit.; CAFERRO, « «The Fox and the Lion'...», cit. ; VARRANINI, Gian Maria, « Il Mercenariato », in GRILLO, SETTIA, *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, cit., p. 261.

24 BAUTIER, Robert-Henri, *Soudoyers d'Outremont à Plaisance. Leur origine géographique et le mécanisme de leur emprunts (1293-1330)*, in Id., *Commerce méditerranéen et banquiers italiens au Moyen Age*, Brookfield, Variorum, 1992, pp. 33-129 ; JAMME, « Les soudoyers pontificaux ... », cit..

25 DURRIEU, Paul, *Les gascons en Italie*, Auch, Impr. G. Foix, 1885 ; FERRER I MALLOL, Maria Teresa, « Mercenaris catalans a Ferrara (1307-1317) », *Anuario de estudios medievales*, 2 (1965), pp. 155-227 ; Ib., « Cavalieri catalani e aragonesi al servizio dei Guelfi in Italia », *Saggi e Rassegne*, 20 (1995), p. 161-185 ; Henri BRESCH, « Les Gascons en Sicile (1391-

Les *Italici* suivent avec huit unités. Des soldats italiens sont donc bien recrutés. La péninsule italienne fournit au marché des mercenaires une offre considérable, principalement des soldats provenant de la Toscane (Pistoia, Lucques) et de l'Émilie (Parme et Reggio), aire géographique où nous trouvons peu de capitaines renommés²⁶.

Les cavaliers allemands sont regroupés dans sept unités, la crise économique du Trecento qui touche toute l'Europe poussant beaucoup d'allemands à chercher fortune comme mercenaires en Italie²⁷. Ainsi, certains trouvent du travail en Vénétie, proche géographiquement²⁸. Ce phénomène n'est pas nouveau : beaucoup sont recrutés en Italie pendant tout le XIV^e siècle²⁹. Bologne les engage massivement aussi les années suivantes : par exemple, elle emploie 14 unités de mercenaires allemands en 1368 et 4 en 1371³⁰. En comparaison, à Pise, un peu moins de 50 groupes de mercenaires allemands travaillent en 1363, puis 5 les années suivantes³¹. Les sources que nous avons étudiées ne nous donnent pas d'informations sur la région d'origine de ces mercenaires, mais nous savons que la majorité de ceux employés en Italie entre 1322 et 1334, puis entre 1355 et 1365 vient principalement de la Souabe, de l'Alsace et du BasRhin³².

1460) », in *La corona d'Aragona in Italia, secc. XIII-XVIII*, Sassari, C. Delfino, 1996, vol. 2, pp. 165-186.

26 ASBo, cit., Reg. 13, cc.65r-74v ; VARANINI, « Il Mercenariato », cit., pp. 268-271.

27 GRILLO, *Cavalieri e popoli*, cit., p. 161.

28 BIANCHI, Silvana, « Fanti, cavalieri e stipendiarii nelle fonti statutarie veronesi », in Gian Maria VARANINI (dir.), *Gli scaligeri, 1277-1387*, Verona, Mondadori, 1988, p. 164 ; Ib., « Gli eserciti delle signorie venete del Trecento fra continuità e trasformazione », in CASTAGNETTI, Andrea, et VARANINI, Gian Maria (dir.), *Il Veneto nel Medioevo : le signorie trecentesche*, Verona, Banca popolare di Verona, 1995, p. 182.

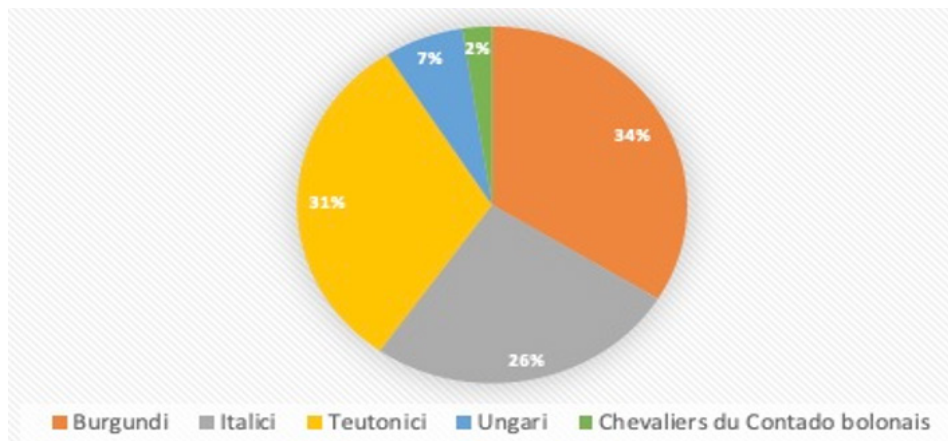
29 SCHÄFER, cit. ; SELZER, cit.. Sur la question à voir aussi : VARANINI, « Mercenari tedeschi in Italia nel Trecento : problemi e linee di ricerca », *Comunicazione e mobilita' nel Medio Evo. Incontri fra il Sud et il Centro dell'Europa (secoli XI-XIV)*, in DE RACHEWILTZ, Siegfried, et RIEDMANN, Josef (dir.), Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 269-301.

30 SELZER, cit., p. 44.

31 Ivi, p. 30

32 FÖLH, Walther, « Niederrheinische Ritterschaft in Italien des Trecento », *Annalen des historischen Vereins für den Niederrhein*, 165 (1963), pp. 73-128 ; SELZER, cit., p. 218.

Tableau 2. Les effectifs recrutés



Les *Ungari* sont moins employés que les autres : ils composent seulement trois unités. À partir de 1360, ils sont de plus en plus recrutés, car, armés d'arcs et de lances, ils sont redoutables, agiles, rapides et capable d'attaquer même la nuit. Même Egidio Albornoz fait très souvent appel à eux³³. Ils témoignent de la multiplication des unités spécialisées au cours du trecento³⁴.

Enfin, nous savons, grâce à leur nom, que les *cavallari* viennent du *contado* bolonais. Ce recrutement de mercenaires locaux par Bologne nous surprend, car il s'oppose à l'usage, mais on peut supposer que ce n'était pas à proprement parler des soldats et qu'ils recevaient des missions de renseignement et de port de courrier. En effet, les statuts de Bologne de 1376 et ceux de Florence de 1337 indiquent des restrictions voire des interdictions d'emploi de locaux comme mercenaires³⁵. Le contexte politique chaotique explique peut-être ces embauches qui restent limitées : elles représentent deux unités, soit 15 chevaliers.

Le nombre de mercenaires recrutés dans chaque unité montre un équilibre substantiel entre les *Burgundi*, les *Teutonici* et les *Italicis* : nous comptons une

33 MALLETT, cit., pp. 40 et 51 ; CAFERRO, « 'The Fox and the Lion'... », cit. ; GRILLO, SETTIA, « Guerra ed eserciti nell'Italia medievale », cit., pp. 120-121 ; VARANINI, « Il Mercenariato », cit., p. 262.

34 BIANCHI, « Gli eserciti delle signorie venete ... », cit., p. 173.

35 SIMEONI, Luigi, « Note sulle cause e i danni del mercenarismo militare italiano del 300 », *Atti e Memorie. Reale accademia di Scienze, Lettere ed Arti Modena*, s. V, XV/2 (1937), pp. 139-140.

différence de cinquante hommes au maximum entre les *Italici* et les *Burgundi*. De même, à Pise, en 1354, les délibérations de la commune évoquent 28 *banerie* recrutés : «*equites partim sint Teutonici, partim de Burgundia et partim Ytaliani*³⁶». Par ailleurs, un *memorandum* adressé au pape Grégoire XI précise au sujet du recrutement des mercenaires que : «*Nec fuisset bonnum totalier sub Theotonicorum misericordia remanere quia alii fecissent societatem et consortium aliquorum*». Les origines géographiques diverses des mercenaires permettent d'éviter des représailles pour motifs politiques ou nationaux³⁷.

Si parfois nous trouvons aisément la provenance géographique des soldats grâce aux indications du registre, nous pouvons difficilement définir leurs profils. Il est compliqué de faire la prosopographie de personnages méconnus qui représentent la majorité des hommes d'armes employés dans une grande partie de l'Europe médiévale. Parmi les mercenaires italiens embauchés pour Bologne en 1365, nous trouvons Tommaso degli Obizzi (*Thomas de Opicis de Luca*)³⁸. Les Obizzi sont des nobles de Lucques qui lutte avec les *partes* pour l'hégémonie politique de la ville au XIII^e et XIV^e siècle³⁹. Cette famille compte plusieurs hommes d'armes, dont le plus important : Tommaso degli Obizzi. Ce dernier sert le pape à Bologne en 1365⁴⁰, mais sa carrière ne fait que commencer : grâce à ses talents militaires, il devient capitaine des troupes du pape Urbain V. Sa renommée grandit après la bataille d'Arezzo en 1368, car il fait prisonnier le plus fameux capitaine du XIV^e siècle, John Hawkwood. Ensuite, les fresques du XVI^e siècle réalisés par Giambattista Zelotti au château Catajo nous apprennent que Tommaso degli Obizzi participe en tant que commandant militaire à la guerre contre Édouard III, guerre au cours de laquelle il fait prisonnier le roi d'Écosse. Pour ce fait d'armes, le roi d'Angleterre lui décerne l'ordre de la Giarrettiera. Puis, Grégoire XI le nomme commandant des troupes papales en Italie. Ensuite, il travaille pour Della Scala. Il passe les dernières années de sa vie comme tuteur

36 JAMME, « Mécanismes dirigés, mécanismes spontanés... », cit., p. 196

37 JAMME, « Les soudoyers pontificaux ... », cit., p. 156.

38 ASBo, cit., Reg. 13, c. 65r.

39 TORMEN, Gianluca, « Obizzi », *Dizionario biografico degli italiani*, 79 (2013), disponible à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/obizzi_%28Dizionario-Biografico%29/

40 ASBo, Reg. 13, fol. 65r. A la moitié du XIVE siècle, Nino Dini degli Obizzi est engagé à Florence (CAFFERRO, « 'The Fox and the Lion' ... », cit., p. 230).

de Nicolò d'Este⁴¹.

Nous pouvons retracer partiellement un autre profil : celui de Ludovico, comte de Barbiano⁴². La famille de Barbiano est très connue parmi les condottieres italiens grâce à Alberigo da Barbiano. Même si nos sources ne le confirment pas, Ludovico serait le deuxième fils d'Alberico da Barbiano et de Beatrice da Polenta et donc le neveu du grand condottiere Alberigo da Barbiano. Nous savons que la papauté recrute un comte de Barbiano en 1365, et que ce comte et d'autres membres de sa famille sont à la solde des Visconti, puis de ses ennemis⁴³.

Nous mentionnerons également les Cancellieri, une des plus importantes familles nobles de Pistoia aux XIII^e et XIV^e siècles. En 1365, Bologne recrute Antonio Cancellieri⁴⁴. Sa famille fait fortune comme marchand et prêteur d'argent. Des Cancellieri occupent des postes de recteurs dans plusieurs villes d'Italie centrale et, surtout à la fin du XIII^e siècle, travaillent comme hommes d'armes. Parmi ces derniers se trouve le célèbre Focaccia Cancellieri, cité par Dante dans *La Divine Comédie*, qui le place en Enfer, car coupable de grandes violences. Au milieu du XIV^e siècle, Riccardo Cancellieri est comte palatin et même conseiller de l'empereur Charles IV⁴⁵.

41 FANTELLI, Pierluigi, *Il Castello del Catajo*, Battaglia Terme, La Galaverna, 1994 ; JAFFE, Irma B., COLOMBARDO, Germano, *Zelotti's epic frescoes at Catajo : the Obizzi saga*, Fordham University Press, New York, 2008, p. 101-115 ; TORMEN, « Ritratti dei Medici del Catajo : per la storia dei rapporti tra i Granduchi di Toscana e gli Obizzi », *Saggi e Memorie di Storia dell'arte*, 36 (2012), pp. 115-136.

42 ASBo, cit., Reg. 13, c. 67r.

43 Sur la famille des Barbiano voir : Walter INGEBORG, « Barbiano, Ludovico da », *Dizionario Biografico degli italiani*, 6 (1965), disponible à l'adresse, https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-da-barbiano_%28Dizionario-Biografico%29/ ; MALLETT, cit., pp. 59-76 ; GRILLO, *Cavalieri e popoli*, cit., pp. 167-168.

44 ASBo, cit., Reg. 13, c. 68r.

45 FILIPPINI, Francesco, « La seconda legazione del cardinale Alborno in Italia (1358-1367) », *Studi Storici*, XIII (1904), pp. 3-52 ; Quinto SANTOLI, « Cancellieri », *Enciclopedia italiana Treccani*, 1938, disponible à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/cancellieri_%28Enciclopedia-Italiana%29/ ; PIATTOLI, Renato, « Cancellieri », *Enciclopedia Dantesca*, 1970, disponible à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/cancellieri_%28Enciclopedia-Dantesca%29/ ; Girolamo GANUCCI CANCELLIERI, *Pistoia nel XIII secolo. Saggio storico sulla stirpe dei Cancellieri di Pistoia*, Firenze, Olschki, 1975 ; Luca VANNINI, « Firenze e Pistoia : Governo del territorio e fazioni cittadine », *Hispania*, LXXV (2015), vol. LXXV, pp. 365-388.

Nous manquons d'informations précises sur *Raynaldus Capelutis* de Parma⁴⁶, mais pensons qu'il appartient à la famille Capelluti de Parma, connue à Parme pour ses médecins. Son célèbre ancêtre, Rolando Capelluti, est l'auteur de l'important traité *Chirurgia*. Cette famille reste proche de l'Église, comme le démontre aussi la personne de Iacopo Capellutti, qui occupera plusieurs charges ecclésiastiques et sera même archiatre de Clément VI⁴⁷.

Les travaux de K. H. Schäfer et S. Selzer nous fournissent d'autres informations sur les mercenaires allemands employés à Bologne⁴⁸. Par exemple, nous savons que *Peregrinus Yrer* sert le cardinal Albornois en 1355-56, prend part au siège de Forli en 1357-1359, se trouve à Bologne en 1360, à Orvieto en 1363. Il est de nouveau affecté par Bologne en 1364, 1365, 1368 et 1371⁴⁹. *Henricus Yrer* sert le pape en 1345 et 1356. Puis, comme *Peregrinus Yrer*, il est devant Forli en 1358, sert à Orvieto en 1363 et à Bologne en 1364⁵⁰. *Henricus Suler* est recruté par la papauté à partir de 1355, puis en 1360. Il se trouve à Bologne entre 1361 et 1363, à Orvieto, puis de nouveau à Bologne entre 1364 et 1368⁵¹. Puis nous avons aussi des cas comme celui de *Aniz Colingher*⁵², qui sera à Forli de 1357 à 1359, puis à partir de 1360 en service à Bologne et nous retrouvons des traces de sa présence en ville en jusqu'à la fin du XIVE siècle. Nous pouvons tenir le même propos pour *Albertus Yrer*, *Henricus Balder* et *Siç Hocmut*⁵³, car nous les retrouvons en service à Bologne en 1364 et 1368⁵⁴. Enfin, nous citerons *Friz de Silach* au service du pape en 1356 et 1365. Nous ne connaissons pas ses autres

46 ASBo, cit., Reg. 13, c. 69r.

47 DI TROCIO, Federico, « Capelluti, Rolando, il giovane », *Dizionario Biografico degli italiani*, 18 (1975), disponible à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/capelluti-rolando-il-giovane_%28Dizionario-Biografico%29/ ; DI TROCIO, « Capelluti, Rolando », *Dizionario Biografico degli italiani*, 18 (1975), Disponible à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/rolando-capelluti_%28Dizionario-Biografico%29/

48 SCHÄFER, cit. ; SELZER, cit..

49 ASBo, cit., Reg. 13, c. 56r ; SCHÄFER, cit., vol. II, pp. 28, 42, 58, 64, 68, 153 et 154 ; SELZER, cit., pp. 420 et 451.

50 ASBo, cit., Reg. 13, c. 59r ; SCHÄFER, cit., vol. II, pp. 44, 58 et 114 ; SELZER, cit., pp. 420 et 539.

51 ASBo, cit., Reg. 13, c. 62r ; SCHÄFER, cit., vol. I, p. 118 et vol. II, pp. 65, 71 et 153 ; SELZER, cit., pp. 420 et 551.

52 ASBo, cit., Reg. 13, c. 57r.

53 Ivi., cc. 60r-61r.

54 SCHÄFER, cit., vol. II, pp. 153

employeurs⁵⁵.

Pour les *Burgundi*, grâce aux recherches sur les sources notariales effectuées par A. Jamme, nous pouvons avoir quelques informations supplémentaires sur *Iohannes de Marsili* (Jean de Marcilly)⁵⁶. Cet homme est originaire du diocèse de Lyon. En 1369 il habite dans la paroisse de Sant'Antolino à Bologne et fait partie de l'« upper class » des mercenaires en service à Bologne⁵⁷. Cette donnée ouvre un champ de recherche que le même Professeur Jamme à commencer à parcourir, en étudiant les rapports des mercenaires avec les sociétés locales. Une approche qui mérite d'être développée davantage pour la compréhension de la société médiévale, mais qui malheureusement ne pourra pas être poursuivie dans le présent travail.

Les noms et la provenance des fantassins (*pedites*) sont indiqués dans les registres (voir Annexe n°2)⁵⁸ sauf pour deux personnes dont nous ne connaissons pas l'origine. Dans 50 % des cas, les mercenaires sont toscans. Trois hommes viennent des Marches (Ascoli, Macerata et Sant'Angelo in Vado), soit environ 14 %.

Les connétables restants se trouvent dans des zones en partie sous contrôle direct de la papauté (Ombrie et Romagne) ou détenues par des alliés de la papauté comme le royaume de Naples. Enfin, deux d'entre eux travaillent en Lombardie, territoire des Visconti, ennemis de la papauté. Nous constatons une nouvelle fois qu'au XV^e siècle, la Toscane représente la principale zone de recrutement des fantassins, les personnes venant des Marches ou de Romagne étant moins embauchées. L'Ombrie constitue l'unique exception : dans notre registre, elle constitue un seul cas, mais représenterait le deuxième bassin de recrutement des *pedites* après la Toscane⁵⁹.

55 ASBo, cit., Reg. 13, c. 58r ; SCHÄFER, cit., II, pp. 29, 44, 57, 65, 71 et 153.

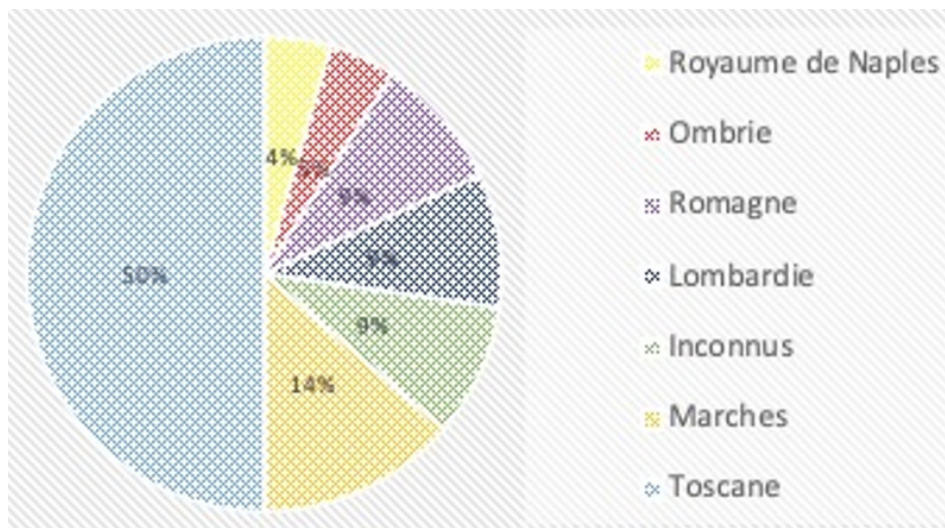
56 ASBo, cit., Reg. 13, c. 81r.

57 JAMME, « Mécanismes dirigés, mécanismes spontanés... », cit., p. 198.

58 ASBo, cit., Reg. 13, cc. 98r-116r.

59 MALLETT, cit., pp. 228-229. Pour d'autres profils voir : VARANINI, « Il Mercenariato », cit., pp. 268-271.

Tableau 3. Provenance des Connestabili des Pedites



Ces différentes catégories de mercenaires n'ont ni le même profil ni le même salaire. Les cavaliers *Teutonici*, *Italici* et *Burgundi* reçoivent 2 ou 6,5 florins en fonction de la qualité de leur cheval. Deux des trois unités de *Ungari* reçoivent la même somme. Georgio de Sala, lui, obtient 8 florins⁶⁰. Enfin, les *cavallari* sont payés moins : 5 florins. Le registre ne contient aucune précision sur l'armement des mercenaires qui pourrait expliquer cette différence de salaires. Parfois, le registre indique que le connétable de l'unité doit être équipé d'un cheval, d'un *palafreno* (cheval de parade) et d'un *piffero*⁶¹. En 1360, à Pérouse, les *Ungari* sont payés 8 florins ; tous les autres chevaliers 6,5 florins⁶². Nous pensons donc que les *Ungari* obtiennent davantage d'argent que les autres mercenaires grâce à leur renommée, à leur équipement et à leur rareté sur le marché italien⁶³. En outre, nous savons qu'entre 1356 et 1368, d'autres villes sous contrôle de la papauté versent à un cavalier d'origine italienne 8,5 florins. À la même période, à Pise il reçoit 9 ou

60 ASBo, cit., Reg. 13, c. 84r.

61 Ivi, cc. 57r, 65r et 66r.

62 MIRA, Giuseppe, « Alcuni aspetti economico-finanziari della presenza delle compagnie di ventura in Umbria nel XIV secolo », in Rita CHIACHELLA et Giorgio ROSSI (dir.), *L'uomo e la storia. Studi in onore di Massimo Petrocchi*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 1983, vol. I., p. 68.

63 Voir les notes 33 et 34.

10,33 florins⁶⁴. Par conséquent, les salaires versés par Bologne correspondent à ceux d'autres villes contrôlées par le pape. Ils témoignent d'un équilibre substantiel entre l'offre et la demande. En revanche, Pise, dont le bassin de recrutement est plus petit, paie plus ses mercenaires.

En outre, les fantassins sont payés en fonction de leur spécialité. Au XIV^e siècle, le salaire moyen d'un fantassin recruté dans la péninsule italienne représenterait 3 florins⁶⁵. Le registre que nous avons étudié présente trois unités différentes : les *famuli*, les arbalétriers et les *pedites*. Nous ignorons la différence entre *famuli* et *pedites*. Les arbalétriers sont les mieux payés avec 3 florins. Les *famuli* reçoivent 2,5 à 3 florins. Enfin, tous les autres *pedites* sont rémunérés à hauteur de 2,5 florins. À titre de comparaison, nous savons que Pérouse paie les *famuli* 1,5 florins et tous les autres *pedites* 3 florins par mois⁶⁶. Ces différences de rémunération semblent dues à l'armement, par exemple pour les arbalétriers, mais aussi partiellement à la capacité des connétables de négocier leur salaire, et bien sûr au type de missions qui devient accomplir.

Les données financières que nous avons étudiées ne nous permettent pas de parfaitement évaluer l'impact des dépenses militaires sur les finances communales durant cette période, puisque nous ignorons quels revenus de la ville les finançaient. En revanche, nous savons qu'entre 1350 et 1450, les coûts et activités militaires augmentent fortement dans la péninsule italienne⁶⁷. Plus de 60 % des dépenses de la papauté sont militaires⁶⁸. Entre avril 1365 et janvier 1366,

64 SELZER, cit., pp. 236-237.

65 MALLETT, cit., p. 142.

66 Pour leur coût au XV^e siècle voir : MIRA, cit., p. 68 ; JAMME, « Le pape, ses légats... », cit. Pour les salaires des mercenaires payés par Florence à la moitié du XIV^e siècle, voir : CAFERRO, « Petrarch's War : Florentine Wages and the Black Death », *Speculum*, 88 (2013), pp. 144-165.

67 GINATEMPO, Maria, *Prima del debito. Finanziamento della spesa pubblica e gestione del deficit nelle grandi città toscane (1200-1350)*, Firenze, Olschki, 2000 ; LAZZARINI, Isabella, « Prime osservazioni su finanze e fiscalità in una signoria cittadina : i bilanci gonzagheschi fra Tre e Quattrocento », in MAINONI, Patrizia (dir.), *Politiche finanziarie e fiscali nell'Italia settentrionale (secoli XIII- XV)*, Milano, Unicopli, 2001, pp. 87-123 ; CAFERRO, « Warfare and economy ... », cit., pp. 169 ; GRILLO, *Cavalieri e popoli*, cit., p. 134-136 ; CONTI, « La spesa pubblica bolognese alla fine del XIII secolo. Prime indagini sul Liber expensarum del 1288 », *Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge*, 128-2 (2016), disponible à l'adresse : <https://mefrm.revues.org/3190> ; CONTI, *Gouverner l'argent public*, cit..

68 MALLETT, cit., p. 56.

Bologne débourse presque 39 000 florins pour les salaires des mercenaires engagés comme *equites* et *pedites*, soit une moyenne de 3 900 florins par mois. Il était possible de financer une telle somme, par exemple, avec les deux gabelles les plus rentables de la ville, celle sur le sel et sur le vin. Nous savons qu'en 1371, Pérouse dépense 61 000 florins pour les mercenaires⁶⁹. Nous supposons donc qu'en 1365, Bologne subit moins de pressions que d'autres villes de la Papauté. Ces chiffres ne représentent pas la totalité des dépenses militaires, auxquelles s'ajoutent tous les frais de défense du territoire, d'approvisionnement, d'achat d'armes et de munitions ainsi que les salaires des espions et ambassadeurs, etc. Si nous comparons la situation de Bologne avec Florence, une ville plus grande et ambitieuse, les trois années de guerre contre Pise entre 1361 et 1364 coûtent à Florence un million de florins et les quatre années de guerre contre la papauté, entre 1375 et 1378, 2,5 millions de florins⁷⁰. Ces données montrent qu'à cette période, Bologne occupe dans le scénario militaire une place secondaire, mais non négligeable en raison de sa position géographique sur l'échiquier de la papauté. Seules des études comparatistes permettraient de mieux comprendre ces données relatives à Bologne.

Pour conclure, le registre de la trésorerie de 1365 précise l'origine, le coût et parfois le profil des *equites* et *pedites* engagés par la ville. Nous avons vu que les soldats sont répartis dans de petits groupes et qu'ils sont majoritairement *Teutonici*, *Burgundi* et *Italici*. Des soldats de nationalités différentes sont recrutés pour limiter les risques de sédition, comme le suggèrent les cas de Pise ou le *memorandum* de Grégoire XI cités plus haut. Ils sont en plus recrutés sur des périodes de courte durée, contrairement au cas de Florence.

Les *Italici* sont presque aussi nombreux que les autres : les mercenaires d'autres origines ne sont donc pas privilégiés. Le constat sur leur rémunération est identique : la provenance des soldats et une logique de marché semblent dicter le montant de leur salaire. Nous remarquons que, parmi ces mercenaires, nous ne trouvons pas de connétables connus, sauf Tommaso degli Obizzi, ou des hommes qui font carrière en prenant la tête d'une seigneurie urbaine⁷¹. Ces derniers proviennent surtout de la petite noblesse ou de familles de notables impliquées dans

69 MIRA, cit., p. 66

70 CAFERRO, « Warfare and economy ... », cit., pp. 177-178.

71 BARBERO, « I signori condottieri », cit..

les luttes de pouvoir citadines. Nous avons retracé sur une décennie le parcours des *Teutonici* dans plusieurs villes d'Italie centrale et remarquons qu'ils restent longtemps dans le bassin de recrutement de la papauté. Cet élément met en avant la stratégie claire de recrutement au sein de la papauté, où les mercenaires recrutés sont embauchés dans différentes villes en fonction des besoins spécifiques de ces dernières.

Enfin, le cas de Jean de Marcilly montre que nous devons encore enquêter sur l'intégration de ces hommes dans la société. Une prosopographie de ces mercenaires permettrait d'élucider le phénomène des mercenaires moins titrés qui représentent la quasi-totalité des hommes d'armes.

ANNEXE 1 – LES EQUITES

7 Connétables Teutonici	Equ.	Ronc.	8 Connétables Italici	Equ.	Ronc.
Peregrinus Yrer	29	9	Thomas de Opicis	19	5
Aniz Colingher	19	5	Nerius de Exio	14	4
Friz Silach	19	5	Ludovicus comes de Barbiano	14	4
Henricus Yrer	19	5	Anthonus de Cañcelleriis de Pistorio (subrogatio loco Iohannis sui fratris)	14	4
Siç Hocmut	19	5	Raynaldus Capeletis de Parma	14	4
Albertus Yrer et Henricus Balder	19	5	Iohanolus de Castelança	14	4
Henricus Suler	19	5	Iacomottus Frulano	14	4
-	-	-	Pinellus de Ruynis de Regio	14	4
<i>Total des unités</i>	143	39	<i>Total des unités</i>	117	33
<i>Solde total</i>	1.007,5 fl.		<i>Solde total</i>	826,5 fl.	
9 Connétables Burgundi	Equ.	Ronc.	3 Connétables Ungari	Equ.	
Iohannes de Graninlar et Gifredus de Tilho	24	7	Georgius de Sala ungaro (8 fl. Par eques)	19	
Raymundus Vassalli	24	7	Iohannes de Sala (6,5 fl. par eques)	9	
Iohannes de Marsili	24	7	Lañçalottus Michaelis de Moça	9	
Iohannes Givoti et Perinetus de Lavoncort	19	5	<i>Total equites ungari</i>	37	
		<i>Solde total</i>			269 fl.
Bartholomeus de Bertrando	19	5	Cavallarii	Equ.	
Guilhonus de Taliada	14	4	Symones Petri, Anthonius Bosso, Cardelinus de Casalichio	6	

Perinetus de Rene et Iohannes de Grise	14	4	Iacobus de Montibus de Cento Cavallario	5
Gifredus de Tillino et Franciscus de Pagnerio	14	4	<i>Total equites cavallari</i>	11
		<i>Solde total</i>		55
Petrus de Calutione	14	4	Solde : 6,5 fl. par eques, 2 fl. par roncin, 5 fl. par cavallarius. Seulement Georgius de Sala gagne 8 fl. par eques.	
<i>Total des unités</i>	166	47		
<i>Solde total</i>	1.179 fl.			
Equ. = Equites. Ronc. = Roncins. fl. = florins				

ANNEXE 2 – LES PEDITES

Connétables Toscans	<i>Famuli</i>	<i>Balistarii</i>	<i>Pedites</i>
Anthוניus de Zambonellis de Florentia	25	-	-
Nerius de Zambonellis de Florentia	-	20	-
Dominicus Lapi de Florentia	-	-	20
Tingus de Florentia	-	-	20
Gucius de Oliveto de Florentia	-	-	20
Zaffarus de Florentia	-	-	20
Petrus de Pratoveteri	-	-	20
Zacharia de Lambertis de Florentia	-	-	20
Cantafola de Barga	-	-	14
Cecchus Lencii de Florentia	-	-	14
Dominicus Bartoli, Bartolomeus Iohannis de Florentia	-	-	14
Total unités	25	20	162
Solde total (540 fl.)	75 fl.	60 fl.	405 fl.
Connétables Lombards, etc.	<i>Famuli</i>	-	<i>Pedites</i>
Baldachinus de Pergamo (Lombardie)	20	-	-
Andreas Maselli de Cremona (Lombardie)	-	-	20
Henricus de Covo (Lombardie)	-	-	14
Cola de Moçano de Esculo (Marques)	22	-	-
Cola de Sancto Angelo in Vado (Marques)	-	-	20

Dominicus de Macerata et Iacobus de Trochis de Imola	-	-	20
Masius Cicchini sive Mochi de Imola (Romagne)	-	-	20
Ugolinus de Egubio (Ombrie)	25	-	-
Anthonius de Montepiloso (Royaume de Naples)	-	-	20
Monacellus de Castrodurante (?)	20	-	-
Iohannes Melioris de Pontico (?)	-	-	14
Le solde est de 2,5 florins pour tous, à l'exception des balistarii et des famuli provenant de Florence et de l'Ombrie, qui touchent 3 florins mensuels.			

BIBLIOGRAPHIE

- ANCONA, Clemente, « Milizie e condottieri », in Ruggiero ROMANO et Corrado VIVANTI (cur.), *Storia d'Italia. I Documenti*, Torino, Einaudi, 1973, vol. V, pp. 643-655.
- ARRIGHETTI, Giulia, « Una fonte per la storia dell'esercito visconteo nel Trecento : un registro inedito con prestiti a mercenari tra il 1340 e il 1380 », *Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica*, n.s. IV, (2020), pp. 195- 218.
- BARBERO, Alessandro, *La cavalleria medievale*, Roma, Jouvence, 1999.
- BARBERO, Alessandro, « I signori condottieri », in Jean-Claude MAIRE VIGUEUR (cur.), *Signorie cittadine nell'Italia comunale*, Roma, Viella, 2013, pp. 229-241.
- BARGIGIA, Fabio, « L'esercito senese nei più antichi libri di Biccherna (1226-1231) », *Bullettino senese di Storia patria*, CIX (2002), pp. 9-87.
- BARGIGIA, Fabio, « Ita quod arbor viva non remaneat : devastazioni del territorio e prassi ossidionale nell'Italia dei comuni », *Reti medievali Rivista*, 8 (2007), disponibile à l'adresse <http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/urn%3Anbn%3Ait%3Aunina-3157>.
- BARGIGIA, Fabio, *Gli eserciti nell'Italia comunale. Organizzazione e logistica (1180-1320)*, Milano, Unicopli, 2010.
- BAUTIER, Robert-Henri, *Soudoyers d'Outremont à Plaisance. Leur origine géographique et le mécanisme de leur emprunts (1293-1330)*, in Id., *Commerce méditerranéen et banquiers italiens au Moyen Age*, Brookfield, Variorum, 1992, pp. 33-129.
- BERTONI, Laura, « Costi e profitti della guerra », in Paolo GRILLO et Aldo Angelo SETTIA (cur.), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp. 221-248.
- BIANCHI, Silvana, « Gli eserciti delle signorie venete del Trecento fra continuità e trasformazione », in Andrea Castagnetti et Gian Maria Varanini (cur.), *Il Veneto nel Medioevo : le signorie trecentesche*, Verona, Banca popolare di Verona, 1995, pp. 163-200.

- BIANCHI, Silvana, « Fanti, cavalieri e stipendiarii nelle fonti statutarie veronesi », in Gian Maria VARANINI (cur.), *Gli Scaliger, 1277-1387*, Verona, Mondadori, 1988, pp. 157-165.
- BORTOLUZZI, Daniele, *Una città davanti alla guerra. Gestione dell'emergenza e comando dell'esercito a Bologna alla fine del Duecento (1296-1306)*, Thèse de Doctorat, Università degli Studi Firenze et Università di Siena, 2017.
- BORTOLUZZI, Daniele, « Connestabili e stipendiati a Bologna alla fine del Duecento », in Paolo GRILLO (cur.), *Connestabili : eserciti e guerra nell'Italia del primo Trecento*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2018, pp. 15-30.
- BRESC, Henri, « Les Gascons en Sicile (1391-1460) », in *La corona d'Aragona in Italia, secc. XIII-XVIII*, Sassari, C. Delfino, 1996, vol. 2, pp. 165-186.
- CAFERRO, William, « Mercenaries and military expenditure: the costs of undeclared warfare in XIVth century », *Journal of Economic History*, 23 (1994), pp. 219-247.
- CAFERRO, William, *Mercenary companies and the decline of Siena*, Baltimore-London, The Johns Hopkins University Press, 1998.
- CAFERRO, William, « 'The Fox and the Lion': The white company and the Hundred Years War in Italy », in L.J. Andrew VILLALON et Donald J. KAGAY (Eds.), *The Hundred Years War: A Wider Focus*, Leiden, Brill, 2005, pp. 179-210.
- CAFERRO, William, *John Hawkwood. An English mercenary in fourteenth-century Italy*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 2006.
- CAFERRO, William, « Warfare and economy in Renaissance Italy 1350-1450 », *Journal of Interdisciplinary History*, XXXIX/2 (2008), pp. 167-209.
- CAFERRO, William, « Continuity, Long-Term Service and Permanent Forces: A Reassessment of the Florentine Army in the Fourteenth Century », *The Journal of Modern History*, 80 (2008), pp. 219-251.
- CAFERRO, William, « Edward Despenser, The Green Knight and the Lance Formation: Englishmen in Florentine Military Service », in L.J. Andrew VILLALON et Donald J. KAGAY (dir.), *The Hundred Years War (Part III): Further considerations*, Leiden, Brill, 2013, pp. 85-104.
- CAFERRO, William, « Petrarch's War: Florentine Wages and the Black Death », *Speculum*, 88 (2013), pp. 144-165.
- CARDINI, Franco, *Quell'antica festa crudele. Guerra e cultura della guerra dal Medioevo alla Rivoluzione francese*, Firenze, Sansoni, 1982.
- CONTI, Marco, « La spesa pubblica bolognese alla fine del XIII secolo. Prime indagini sul Liber expensarum del 1288 », *Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge*, 128-2 (2016), (disponibile à l'adresse : <https://mefrm.revues.org/3190>).
- CONTI, Marco, *Gouverner l'argent public. Finances et fiscalité à Bologne, de la commune du Peuple (1288) à la seigneurie des Visconti (1360)*, Thèse de Doctorat, Université Lumière Lyon 2, 2021.
- DI TROCCHIO, Federico, « Capelluti, Rolando, il giovane », *Dizionario Biografico degli*

- italiani*, 18 (1975), disponibile à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/caPELLUTI-rolando-il-giovane_%28Dizionario-Biografico%29/.
- DI TROCIO, Federico, « Capelluti, Rolando », *Dizionario Biografico degli italiani*, 18 (1975), Disponibile à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/rolando-capelluti_%28Dizionario-Biografico%29/.
- DEL TREPPO, Mario, « Gli aspetti organizzativi economici e commerciali di una compagnia di ventura italiana », *Rivista Storica italiana*, 85 (1973), pp. 253-275.
- DONDARINI, Rolando, *BOLOGNA medievale*, Bologna, Pàtron, 2000.
- DURRIEU, Paul, *Les gascons en Italie*, Auch, Impr. G. Foix, 1885.
- FANTELLI, Pierluigi, *Il Castello del Catajo*, Battaglia Terme, La Galaverna, 1994.
- FASOLI, Gina, *Le compagnie delle Armi a Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1933.
- FERRER I MALLOL, Maria Teresa, « Mercenaris catalans a Ferrara (1307-1317) », *Anuario de estudios medievales*, 2 (1965), pp. 155-227.
- FERRER I MALLOL, Maria Teresa, « Cavalieri catalani e aragonesi al servizio dei Guelfi in Italia », *Saggi e Rassegne*, 20 (1995), pp. 161-185.
- FILIPPINI, Francesco, « La seconda legazione del cardinale Albornozi in Italia (1358-1367) », *Studi Storici*, XIII (1904), pp. 3-52.
- FÖLH, WALTHER, « Niederrheinische Ritterschaft in Italien des Trecento », *Annalen des historischen Vereins für den Niederrhein*, 165 (1963), pp. 73-128.
- FOWLER, Kenneth, « Sir John Hawkwood and the English condottieri in Trecento Italy », *Renaissance Studies*, 12 (1998), pp. 131-148.
- FOWLER, Kenneth, « Condotte et condottieri. Mercenaires anglais au service de Florence au XIV^e siècle », in Jacques PAVIOT et Jacques VERGER (dir.), *Guerre, pouvoir et noblesse au Moyen Âge. Mélanges en l'honneur de Philippe Contamine*, Paris, Presses de l'université de Paris-Sorbonne, 2000, pp. 283-290.
- FOWLER, Kenneth, *Medieval Mercenaries, The great companies*, Oxford, Blackwell Publishers, 2001.
- FRESCURA NEPOTI, Santa, « Esercito, armi e castra del Comune di Bologna nella seconda metà del Duecento », *Archeologia Medievale*, 36 (2009), pp. 201-226.
- GANUCCI CANCELLIERI, Girolamo, *Pistoia nel XIII secolo. Saggio storico sulla stirpe dei Cancellieri di Pistoia*, Firenze, Olschki, 1975.
- GARDI, Andrea, « Gli 'ufficiali' nello Stato pontificio del Quattrocento » *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia. Quaderni*, ser. IV, 1 (1997), pp. 225-291.
- GINATEMPO, Maria, *Prima del debito. Finanziamento della spesa pubblica e gestione del deficit nelle grandi città toscane (1200-1350)*, Firenze, Olschki, 2000.
- GRECI, Roberto et PINI, Antonio Ivan, « Una fonte per la demografia storica medievale : le venticinquine bolognesi (1247-1404) », *Rassegna degli archivi di Stato*, 36 (1976), pp. 1-70.

- GRILLO, Paolo, « 12.000 uomini, di cui 6.000 con lance lunghe e 3000 con pancere e mannaie. L'esercito milanese agli inizi del Trecento », *Società e storia*, 116 (2001), pp. 233-253.
- GRILLO, Paolo, *Cavaliere e popoli in armi. Le istituzioni militari nell'Italia medievale*, Roma-Bari, Laterza, 2008.
- GRILLO, Paolo, *Legnano 1176 : una battaglia per la libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2010.
- GRILLO, Paolo (dir.), *I cittadini in armi. Eserciti e guerre nell'Italia comunale*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2011.
- GRILLO, Paolo, *Le guerre del Barbarossa, I comuni contro l'imperatore*, Roma-Bari, Laterza, 2014.
- GRILLO, Paolo, *L'aquila e il giglio. La battaglia di Benevento (1266)*, Roma, Salerno Editrice, 2015.
- GRILLO, Paolo (dir.), *Connestabili : eserciti e guerra nell'Italia del primo Trecento*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2018.
- GRILLO, Paolo et SETTIA Aldo Angelo (dir.), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018.
- GRILLO, Paolo et SETTIA Aldo Angelo, « Guerra ed eserciti nell'Italia medievale », in Paolo GRILLO et Aldo Angelo SETTIA (dir.), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp. 71-133.
- HAYEZ, Michel, « Urbano V, papa, beato », *Dizionario Biografico degli italiani*, 97 (2020), disponible à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/urbano-v-papa-beato_%28Dizionario-Biografico%29/ ;
- HAYEZ, Michel, « Urbano V, beato », *Enciclopedia dei Papi*, 2000, disponible à l'adresse https://www.treccani.it/enciclopedia/beato-urbano-v_%28Enciclopedia-dei-Papi%29/.
- HOUSLEY, Norman, « The Mercenary Companies, the Papacy, and the Crusades, 1356-1378 », *Traditio*, 38 (1982), pp. 253-280.
- INGEBORG, Walter, « Barbiano, Ludovico da », *Dizionario Biografico degli italiani*, 6 (1965) disponible à l'adresse, https://www.treccani.it/enciclopedia/ludovico-da-barbiano_%28Dizionario-Biografico%29/).
- JAFFE, Irma B. et COLOMBARDO, Gernando, *Zelotti's epic frescoes at Cataio : the Obizzi saga*, New York, Fordham University Press, 2008.
- JAMME, Armand, « Les soudoyers pontificaux d'Outremont et leurs violences en Italie (1372-1398) », in Philippe CONTAMINE et Olivier GUYOTJEANNIN (dir.), *La guerre, la violence et les gens au Moyen Age (Actes du 119^e Congrès National des Sociétés Historiques et Scientifiques 26-30 oct. 1994, Amiens)*, Paris, Chts, 1996, pp. 151-168.
- JAMME, Armand, « De la république dans la monarchie ? Genèse et développements diplomatiques de la contractualité dans l'état pontifical (fin XIIe- début XVIe siècle) », in François FORONDA (dir.), *Avant le contrat social. Le contrat politique dans l'Occident médiéval (XIIe-XVe siècle)*, Paris, Publications de la Sorbonne, 2001, pp. 37-80.

- JAMME, Armand, « Les compagnies d'aventure en Italie. Ascenseurs sociaux et mondes parallèles au milieu du XIV^e siècle », in Pierre BOGLIONI, Robert DELORT et Claude GAUCARD (dir.), *Le petit peuple dans l'Occident médiéval : terminologies, perceptions, réalités (Actes du Congrès international tenu à l'Université de Montréal, 18-23 octobre 1999)*, Paris, Publication de la Sorbonne, 2002, pp. 347-363.
- JAMME, Armand, « Forteresses, centres urbaines et territoire dans l'état pontifical. Logiques et méthodes de la domination à l'âge albornozien », in Elizabeth CROUZET-PAVAN (dir.), *Pouvoir et édilité. Les grands chantiers dans l'Italie communale et seigneuriale*, Rome, École française de Rome, 2003, pp. 37-80.
- JAMME, Armand, « Le développement du mercenariat : conduite et compagnies d'aventure », in Jean-Louis GAULIN, Armand JAMME et Véronique ROUCHON MOUILLERON (dir.), *Ville d'Italie. Textes et documents des XIIe, XIIIe, XIVe siècles*, Presses Universitaires de Lyon, Lyon, 2005 pp. 82-89.
- JAMME, Armand, « Mécanismes dirigés, mécanismes spontanés. Notes sur les réseaux de travail des cavaliers d'Outremont en Italie (XIIIe-XIVe siècles) », in Damien COULON, Christophe PICARD et Dominique VALERIAN (dir.), *Espaces et réseaux en Méditerranée (VI^e-XVI^e siècle), I, La configuration des réseaux*, Paris, Éditions Bouchène, 2007, pp. 177-204.
- JAMME, Armand, « Le pape, ses légats et la rétribution du service d'armes dans l'Italie du XVe siècle », in Patrice BECK, Philippe BERNARDI et Laurent FELLER (dir.), *Rémunérer le travail au Moyen Age. Pour une histoire sociale du salariat*, Paris, Éditions Picard A. et J. Picard, 2014, pp. 461-485.
- JUGIE, Pierre, « Estaing, Pierre d' », *Dizionario Biografico degli italiani*, 43 (1993), disponible à l'adresse : [https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-d-estaing_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pierre-d-estaing_(Dizionario-Biografico)/)
- LAZZARINI, Isabella, « Prime osservazioni su finanze e fiscalità in una signoria cittadina : i bilanci gonzagheschi fra Tre e Quattrocento », in Patrizia MAINONI (dir.), *Politiche finanziarie e fiscali nell'Italia settentrionale (secoli XIII- XV)*, Milano, Unicopli, 2001, pp. 87-123.
- LUTTRELL, Anthony, « English Levantine Crusaders, 1363-1367 », *Renaissance Studies*, 2 (1988), pp. 143-153.
- MALLETT, Michael, *Signori e mercenari : la guerra nell'Italia del Rinascimento*, Bologna, Bologna, Il Mulino, 1983.
- MANSELLI, Raul, « Il sistema degli stati italiani dal 1240 al 1454 », in Giuseppe GALASSO (dir.), *Storia d'Italia*, Turin, UTET, 1981, pp. 177-263.
- MERLO, Marco, « Le armi del marchese. Gli armamenti negli « Enseignements » di Teodoro Paleologo tra teoria e pratica della guerra », *Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino*, 110 (2012), pp. 499-568.
- MERLO, Marco, « Aspetti militari dell'espansione senese in Maremma negli anni Cinquanta del Duecento e il fatto di Torniella », *Bollettino Senese di Storia Patria*, 119 (2013), pp. 11-97.

- MERLO, Marco, « Armamenti e gestione dell'esercito a Siena nell'età dei Petrucci. Le armi », *Rivista di Studi Militari*, 5 (2016), pp. 65-93.
- MILANI, Giuliano, *Bologna*, Spoleto, CISAM, 2012.
- MIRA, Giuseppe, « Alcuni aspetti economico-finanziari della presenza delle compagnie di ventura in Umbria nel XIV secolo », in Rita CHIACHIELLA et Giorgio ROSSI (dir.), *L'uomo e la storia. Studi in onore di Massimo Petrocchi*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1983, vol. I, pp. 51-76.
- MUSARRA, Antonio, *In partibus Ultramaris. I Genovesi, la crociata e la Terrasanta (secc. XII-XIII)* Roma, Isime, 2017.
- MUSARRA, Antonio, *1284. La battaglia della Meloria*, Roma-Bari, Laterza, 2018.
- MUSARRA, Antonio, *Il Grifo e il Leone : Genova e Venezia in lotta per il Mediterraneo*, Roma-Bari, Laterza, 2020.
- PIATTOLI, Renato, « Cancellieri », *Enciclopedia Dantesca*, 1970, disponibile à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/cancellieri_%28Enciclopedia-Dantesca%29/.
- PIERI, Piero, « Alcune quistioni sopra la fanteria in Italia nel periodo comunale », *Rivista storica italiana*, 50 (1933), pp. 563-614.
- PIERI, Piero, *La crisi militare italiana nel Rinascimento nelle relazioni con la crisi politica ed economica*, Napoli, Ricciardi, 1934.
- PIERI, Piero, « Milizie e capitani di ventura in Italia nel Medioevo », *Atti della reale Accademia Peloritana, classe di scienze storiche e filologiche e classe di lettere, filosofia*, XL (1937-1938), pp. 3-20.
- RICOTTI, Ercole, *Storia delle compagnie di ventura in Italia*, Torino, Giuseppe Pomba e comp., 1844-1845.
- ROMANONI, Fabio, « Tra sperimentazione e continuità : gli obblighi militari nello stato Visconteo trecentesco », *Società e Storia*, 148 (2015), pp. 205-230.
- ROMANONI, Fabio, « Gli obblighi militari nel marchesato di Monferrato ai tempi di Teodoro II », *Bollettino storico-bibliografico subalpino*, 118 (2020), pp. 59-80.
- ROMANONI, Fabio, « Pane, vino e carri : logistica e vettovagliamento nello stato visconteo trecentesco », *Nuova Antologia militare*, II/5 (2021), pp. 3-23.
- SANTOLI, Quinto, « Cancellieri », *Enciclopedia italiana Treccani*, 1938, disponibile à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/cancellieri_%28Enciclopedia-Italiana%29/.
- SCHÄFER, Karl H., *Deutsche Ritter und Edelknechte in Italien während des 14. Jahrhunderts im päpstlichen Dienste*, Paderborn, Druck und Verlag von Ferdinand Schöningh, 1911,
- SELZER, Stephan, *Deutschen Söldner im Italien des Trecento*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag Tübingen, 2001.
- SETTIA, Aldo Angelo, « "Sont inobediens et refusent server" : il principe e l'esercito nel Monferrato dell'età Avignonese », *Piemonte medievale. Forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco*, Torino, Einaudi, 1985, pp. 85-121.

- SETTIA, Aldo Angelo, *Comuni in Guerra. Armi ed eserciti nell'Italia delle città*, Bologna, Clueb, 1993.
- SETTIA, Aldo Angelo, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma, Viella, 1999.
- SETTIA, Aldo Angelo, *Rapine, assedi, battaglie. La Guerra nel Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 2002.
- SETTIA, Aldo Angelo, *Tecniche e spazi della Guerra*, Roma, Viella, 2006.
- SETTIA, Aldo Angelo, *De re militari, Pratica e teoria nella guerra medievale*, Roma, Viella, 2008.
- SETTIA, Aldo Angelo, *Castelli medievali*, Bologna, Il Mulino, 2017.
- SETTIA, Aldo Angelo, *Battaglie medievali*, Bologna, Il Mulino, 2020.
- SIMEONI, Luigi, « Note sulle cause e i danni del mercenarismo militare italiano del 300 », *Atti e Memorie. Reale accademia di Scienze, Lettere ed Arti Modena*, s. V, XV/2 (1937) pp. 136-145.
- STORTI, Francesco, *L'esercito napoletano nella seconda metà del Quattrocento*, Salerno, Laveglia, 2007.
- STORTI, Francesco, *I lancieri del re : esercito e comunità cittadine nel Mezzogiorno aragonese*, Battipaglia, Laveglia e Carlone, 2017.
- TORMEN, Gianluca, « Ritratti dei Medici del Catajo : per la storia dei rapporti tra i Granduchi di Toscana e gli Obizzi », *Saggi e Memorie di Storia dell'arte*, 36 (2012), pp. 115-136.
- TORMEN, Gianluca, « Obizzi », *Dizionario biografico degli italiani*, 79 (2013), disponibile à l'adresse : https://www.treccani.it/enciclopedia/obizzi_%28Dizionario-Biografico%29/
- TROMBETTI BUDRIESI, Anna Laura, « Bologna 1334-1376 », in Ovidio CAPITANI (dir.), *Storia di Bologna. Bologna nel Medioevo*, Bologna, Bononia University press, 2007, pp. 761-866.
- VANNINI, Luca, « Firenze e Pistoia : Governo del territorio e fazioni cittadine », *Hispania*, LXXV (2015), vol. LXXV, pp. 365-388.
- VARANINI, Gian Maria, « Mercenari tedeschi in Italia nel Trecento: problemi e linee di ricerca », *Comunicazione e mobiltà nel Medio Evo. Incontri fra il Sud et il Centro dell'Europa (secoli XI-XIV)*, in Siegfried DE RACHEWILTZ et Josef RIEDMANN (dir.), Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 269-301.
- VARANINI, Gian Maria, « Il Mercenariato », in Paolo GRILLO et Aldo Angelo SETTIA (dir.), *Guerre ed eserciti nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2018, pp. 249-282.
- WALEY, Daniel, « The Army of the Florentine Republic from the twelfth to the fourteenth century in Florentine Studies », in Nicolai RUBINSTEIN (dir.), *Politics and Society in the Renaissance Florence*, London, Faber, 1968, pp. 70-108.
- WALEY, Daniel, « Condotte and Condottieri in the Thirteenth century », *Proceedings of the British Academy*, 61 (1975), pp. 337-371.



Bitino da Bologna, Lastra tombale di Colaccio Beccadelli (+ 1341).
Imola, Chiesa di S. Domenico



Targa in legno, ricoperta di gesso dipinto con tema cortese,
Francia o Belgio, 1470 circa, Londra, British Museum, inv. 1863.0501.1

Storia Militare Medievale

Articles

- “[...] a parte Romanorum octo milia numerus”. *Considerazioni sulla battaglia dello Scultenna (643) e sull’esercito esarcale (VI-VIII secolo)*,
di MATTIA CAPRIOLI
- *Flavius Belisarius Epicus Metallicus. L’immagine di un generale tra Procopio e l’Heavy Metal*,
di FEDERICO LANDINI
- “Se hai un franco per amico non averlo vicino”: *le campagne di Carlo Magno alle frontiere del regno*,
di MARCO FRANZONI
- *La guerra e i suoi strumenti nelle Etimologie di Isidoro di Siviglia*,
di SERGIO MASINI
- *I Normanni in battaglia: fionde, granate, triboli, mazze e altri mezzi*,
di GIOVANNI COPPOLA
- *Campiglia d’Orcia nella guerra tra Firenze e Siena, 1229-1235*,
di FRANCESCO ANGELINI
- *Sulle pretese testimonianze documentarie italiane di armi da fuoco anteriori al 1326 (e su una spingarda perugina costruita nel 1320)*,
di SANDRO TIBERINI
- *Produzione, commercio e modelli di armi nella Toscana duecentesca*,
di MARCO MERLO
- *Los componentes defensivos de las fortalezas templarias en la Corona de Aragón: encomiendas fortificadas y castillos en la frontera del Ebro (mitad del siglo XII – 1294)*,
di LORENZO MERCURI
- *Origine, profil et solde des mercenaires à Bologne (seconde moitié XIVe s.). Réflexion à partir du Liber expesarum de 1365*
di MARCO CONTI
- *Da Luchino a Giovanni: gli eserciti della grande espansione viscontea (1339- 1354)*,
di FABIO ROMANONI
- *L’artista medievale, immaginifico mediatore tra realtà e rappresentazione della costruzione navale*,
di MASSIMO CORRADI e CLAUDIA TACCHELLA
- “[W]e were being mercilessly killed”: *Chivalric Vengeance in Late Medieval Italy*,
di TUCKER MILLION
- *Medievalismi siciliani: il mito dei Vespri nella cultura storiografica, politica e militare siciliana tra i secoli XIX e XXI*
di NICOLÒ MAGGIO
- *Un insolito destriero: esplorare il Medioevo a cavallo di un wargame*
di RICCARDO e SERGIO MASINI

Reviews

- DUCCIO BALESTRACCI, *La battaglia di Montaperti* [GIOVANNI MAZZINI]
- ANTONIO MUSARRA, *Gli ultimi crociati. Templari e francescani in Terrasanta* di [EMANUELE BRUN]
- TOMMASO DI CARPEGNA FALCONIERI E SALVATORE RITROVATO (CUR.), *Il racconto delle armi*, [SARA SERENELLI]
- GIUSEPPE LIGATO, *Le armate di Dio Templari, ospitalieri e teutonici in Terra Santa*,
[ANDREA RAFFAELE AQUINO]
- DUCCIO BALESTRACCI, *Stato d’assedio. Assediati e assediati dal Medioevo all’età moderna*,
[FILIPPO VACCARO]